

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0005/06

a norma dell'articolo 108 del regolamento

di Enrique Barón Crespo, a nome della commissione per il commercio internazionale
alla Commissione

Oggetto: Situazione del settore calzaturiero europeo a un anno dalla sua liberalizzazione

Il 1° gennaio 2005 sono state abolite le ultime restrizioni alle importazioni di calzature dalla Cina e tutti i prodotti calzaturieri possono ora accedere al mercato comunitario senza limitazioni di sorta.

La Commissione europea ha introdotto un sistema di duplice sorveglianza, volto a monitorare l'andamento delle importazioni nell'Unione europea di calzature provenienti dalla Cina e da altri paesi. Alle merci che giungono dalla Cina è stato in particolare applicato un sistema di licenze d'importazione preventive (la cosiddetta vigilanza preventiva).

Il sistema di vigilanza comunitaria ha evidenziato un netto aumento delle importazioni dalla Cina nel 2005 (dell'ordine addirittura del 500%), il che ha avuto un pesante impatto sulla competitività del settore europeo delle calzature, incapace di far fronte a questa vera e propria valanga di merci importate a bassissimo costo.

Tutto ciò ha determinato un'ulteriore contrazione del settore calzaturiero comunitario, con un numero sempre maggiore di fallimenti fra le aziende e una notevole riduzione del numero di addetti.

Inoltre, i fornitori tradizionali di calzature e componenti per calzature dei paesi terzi, inclusi taluni paesi candidati e taluni paesi in via di sviluppo, sono stati espulsi dal mercato comunitario.

L'anno scorso l'industria europea ha presentato una denuncia contro la Cina (e il Vietnam), affermando che le esportazioni di tali verso la Comunità avvenivano a prezzi artificialmente bassi. La Commissione ha aperto un'indagine antidumping che, per dimensioni e importanza, è la maggiore indagine di questo genere mai avviata dalla Comunità.

Con riferimento alle iniziative adottate dalla Commissione a favore di un commercio equo nel settore calzaturiero, il Parlamento auspica ottenere ulteriori informazioni sui punti seguenti:

- Può la Commissione pronunciarsi sull'impatto che la scomparsa del sistema delle quote ha avuto sia per l'industria comunitaria che per i paesi in via di sviluppo?
- Come intende affrontare la Commissione l'inevitabile ristrutturazione del settore calzaturiero europeo?
- Come valuta la Commissione i risultati del sistema di vigilanza comunitaria nel settore calzaturiero?
- Fermo restando che si tratta di dati confidenziali, può la Commissione descrivere e analizzare brevemente le indagini antidumping in corso, i cui risultati saranno pubblicati entro breve? In particolare, qual è la linea di condotta della Commissione, nel caso in esame, per quanto riguarda "l'interesse comunitario"?
- Intende la Commissione avviare ulteriori iniziative a livello internazionale (come avvenuto per il tessile) per difendere il settore europeo delle calzature da pratiche commerciali sleali?

- Qualora gli Stati membri lo richiedano, sarebbe disposta la Commissione a prendere in considerazione l'opportunità di avviare un'indagine nei confronti della Cina nel quadro del TPSSM (il meccanismo transitorio di salvaguardia specifico per prodotto)?

Presentazione: 26.01.2006

Notifica: 30.01.2006

Scadenza: 06.02.2006